



Citation: M. Lazzeroni, M. Meini (2019) Dinamiche migratorie e capitale sociale territoriale: aspetti teorici e metodologici. *Bollettino della Società Geografica Italiana* serie 14, 2(2): 65-85. doi: 10.13128/bsgi.v2i2.979

Copyright: © 2019 M. Lazzeroni, M. Meini. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/bsgi>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

For Italian evaluation purposes: M. Lazzeroni takes responsibility for sections 1, 2 and 3, and M. Meini for sections 4, 5 and 6.

Dinamiche migratorie e capitale sociale territoriale: aspetti teorici e metodologici

Migratory Dynamics and Social Capital at Local Level: Theoretical and Methodological Aspects

MICHELA LAZZERONI¹, MONICA MEINI²

¹ *Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, Università di Pisa, Italia*

² *MoRGaNA Lab, Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, Italia*

E-mail: michela.lazzeroni@unipi.it; monica.meini@unimol.it

Abstract. This article focuses on the relationship between migratory phenomena and geographical contexts, trying to draw an interpretative framework for the analysis of the social capital in the embedding processes of the immigrant foreign population at local level. To this purpose, the notion of social capital is firstly reinterpreted by emphasizing the territorial dimension and the link with the geographic, political-economic and cultural components that influence migration choices and integration processes. Secondly, the methodological tools used to analyze the relationship between migration dynamics and the existing social capital in a specific territory are identified, paying attention to the territorialization processes and the contribution of immigrants to the construction and transformation of places and communities of destination. In particular, the role of second generations is detected, both in building territorial networks and social and cultural interaction and in the dynamics of interconnection between local and translocal relations. Finally, some results of an extensive survey are illustrated in which the proposed comparative methodology has been applied to different territorial contexts of nine Italian regions.

Keywords: immigration, social capital, second generations, territorialization, networks.

Riassunto. Questo articolo pone l'attenzione sul rapporto tra fenomeni migratori e contesti geografici, cercando di tracciare un quadro interpretativo per l'analisi del capitale sociale territoriale nei processi di radicamento della popolazione straniera immigrata. A questo scopo, la nozione di capitale sociale viene in primo luogo reinterpretata enfatizzandone la dimensione territoriale e il legame con le componenti geografiche, politico-economiche e culturali, che condizionano le scelte migratorie e i processi di integrazione. In secondo luogo vengono individuati gli strumenti metodologici con cui analizzare il rapporto tra le dinamiche migratorie e il capitale sociale esistente in uno specifico territorio, ponendo l'attenzione ai processi di territorializzazione e al contributo degli immigrati alla costruzione e trasformazione dei luoghi e delle comunità di destinazione. In particolare viene rilevato il ruolo delle seconde generazioni, sia nella costruzione di reti territoriali e di interazione sociale e culturale che nelle dinamiche di interconnessione tra relazioni locali e translocali. Vengono infine illustrati alcuni risultati di un'estesa *survey* in cui la metodologia proposta, di tipo comparativo, è stata applicata a diversi contesti territoriali di nove regioni italiane.

Parole chiave: immigrazione, capitale sociale, seconde generazioni, territorializzazione, reti.

1. Introduzione

La questione migratoria rappresenta un tema centrale nei dibattiti e discorsi politici correnti, che pongono l'accento soprattutto sulle problematiche legate all'accoglienza, all'assenza di lavoro o all'inadeguatezza dei lavori in cui gli stranieri vengono coinvolti, all'insicurezza sociale spesso attribuita alla presenza di stranieri. Sembra che si siano rarefatti nel tempo l'interesse e l'impegno – sia istituzionale che contestuale – verso azioni e iniziative volte all'integrazione dei migranti, alla conoscenza più approfondita delle loro storie di vita, alla valorizzazione del loro possibile apporto professionale, alla promozione dell'interazione culturale tra vecchi e nuovi abitanti. Diventa pertanto sempre più attuale e rilevante, ancorché difficile, riflettere con un approccio scientifico sul ruolo delle componenti sociali e territoriali nelle dinamiche di inserimento degli immigrati nelle aree di destinazione e sul loro apporto allo sviluppo locale, a fronte di realtà geografiche progressivamente più complesse, comunità locali frammentate, flussi di immigrazione accelerati e globalizzati, sistemi di relazioni che intersecano spazi fisici e virtuali a diverse scale territoriali (Bolt, Dekker 2018).

Le migrazioni rappresentano fenomeni sempre più complessi, caratterizzati da componenti relazionali e territoriali, da forme culturali materiali e immateriali, da spazialità condizionate dai nuovi mezzi di comunicazione e aumentate dalle potenzialità del digitale (Magistri 2017). Per la loro comprensione diventa allora necessario, come sostiene Turco (2018), adottare un approccio olistico, che preveda un'analisi integrata dei diversi spazi caratterizzanti i processi migratori: le aree di partenza, dove matura la decisione di emigrare, gli spazi intermedi dello spostamento e quelli di arrivo, dove vengono proiettati i nuovi programmi di insediamento e dove emergono nuove forme di interazione tra modelli culturali di origine e valori e linguaggi della comunità di destinazione. Pur tenendo presente le interconnessioni tra le diverse fasi e spazialità coinvolte nei processi migratori, il presente lavoro focalizza l'attenzione sui luoghi di arrivo, soffermandosi soprattutto sulle dinamiche di relazione e di radicamento territoriale degli immigrati nei contesti geografici di accoglienza, analizzate attraverso la ricostruzione delle storie migratorie e dei vissuti trasmessi dalle comunità degli stranieri.

Dal punto di vista teorico e metodologico viene recuperata come categoria analitica la nozione di capitale sociale, che va a evidenziare il ruolo delle reti familiari e associative, delle reti sociali, delle relazioni informali nelle dinamiche di accoglienza e di inclusione degli stranieri (Bertani 2012). Tale nozione viene tuttavia rein-

terpretata enfatizzandone la dimensione territoriale e il legame con le componenti geografiche, politico-economiche e culturali, che condizionano le scelte migratorie e i processi di integrazione degli immigrati nei territori ospitanti (Tselios et al. 2015). Secondo questa accezione più ampia, l'applicazione di tale concetto all'analisi del fenomeno migratorio e delle dinamiche di inclusione ed esclusione porta in primo piano la rilevanza di alcuni fattori di contesto, come gli aiuti economici e materiali informali, il supporto linguistico e informativo, le pratiche di ricerca e di inserimento nel mondo del lavoro, i legami con i familiari e/o connazionali, la condivisione del tempo libero e degli spazi tra diverse comunità culturali, le reti associative e le competenze professionali stratificate (Cassi, Meini 2013).

Allo stesso tempo, gli immigrati costituiscono una componente del capitale sociale territoriale e contribuiscono alla sua determinazione e trasformazione, attraverso l'iniezione di pratiche materiali e culturali legate alle proprie tradizioni e di comportamenti relazionali e spaziali ibridi, espressione di processi di scambio interculturale e di sentimenti di pluri-appartenenza territoriale (Pollice et al. 2017). In questa dinamica, viene dunque valorizzata la centralità della figura del migrante, sia sul piano concettuale, in quanto agente di costruzione del tessuto sociale e del contesto territoriale, che su quello metodologico, in quanto portatore di esperienze e di rappresentazioni che esprimono il vissuto in relazione alla storia migratoria e al luogo di destinazione, sia nelle componenti reali che simboliche (Turco, Camara 2018).

Più precisamente, il lavoro si propone in primo luogo di individuare gli strumenti teorici e metodologici con cui analizzare il rapporto tra le dinamiche migratorie e il capitale sociale esistente in uno specifico territorio, con particolare enfasi sia sulle pratiche di partecipazione dei migranti al tessuto relazionale locale che sugli aspetti di intersezione tra cultura del paese di origine e quella di destinazione; in secondo luogo di applicare tali strumenti di analisi a diversi contesti territoriali, ponendo l'attenzione ai processi di territorializzazione messi in atto dagli immigrati nelle aree di accoglienza e al loro contributo alla costruzione e trasformazione dei luoghi e comunità di destinazione. In particolare, nell'interpretazione del loro contributo, viene rilevato il ruolo delle seconde generazioni, sia nella costruzione di sistemi di interazione sociale e culturale che nelle dinamiche di interconnessione tra relazioni locali e translocali.

Per rispondere agli obiettivi di ricerca descritti, lo studio si è avvalso di risultati tratti da un'estesa *survey* realizzata in alcuni comuni situati in diverse regioni italiane, differenziati per posizione geografica, caratteristiche demografiche e vocazioni produttive. L'indagine ha

previsto lo svolgimento di interviste dirette a stranieri di seconda generazione, finalizzate ad approfondire sia il quadro delle reti territoriali e le dinamiche di interazione spaziale, che le sfere dei comportamenti, delle narrative, delle percezioni riguardanti il senso di appartenenza al territorio, i segnali di radicamento o di marginalizzazione, la dinamica di contaminazione culturale e di interconnessione transcalare. La realizzazione di un'indagine multi-localizzata ha permesso inoltre l'adozione di un approccio comparativo, finalizzato a identificare le differenze delle dinamiche di inclusione e di interazione con il territorio legate ai fattori contestuali, alle politiche locali e alle caratteristiche del capitale sociale territoriale.

Per quanto riguarda la struttura del lavoro, nel prossimo paragrafo sarà evidenziato il background teorico di riferimento sulla relazione tra capitale sociale e territorio, sull'utilizzo del concetto di capitale sociale territoriale negli studi sui fenomeni migratori e sul ruolo delle seconde generazioni. Partendo dalla letteratura di riferimento, il terzo paragrafo presenterà il quadro concettuale adottato, andando a evidenziare con maggiore dettaglio gli obiettivi di ricerca e gli ambiti di approfondimento, mentre il quarto paragrafo sarà dedicato a descrivere le metodologie di analisi, gli indicatori utilizzati e i territori campione, dove è stata realizzata l'indagine sul campo. Il quinto paragrafo mostrerà, infine, solo alcuni risultati sintetici ottenuti dal lavoro empirico, che riguardano in maniera specifica la mappatura delle reti di relazioni territoriali, il legame con il luogo ospitante e i sentimenti di appartenenza, i processi transculturali e transcalari attivati dalle seconde generazioni.

2. Il background teorico di riferimento: il capitale sociale territoriale e i *migration studies*

Prima di entrare nel merito del contributo che il concetto di capitale sociale può fornire agli studi sulle geografie dell'immigrazione, può essere utile richiamare le parole chiave proposte dai primi studi elaborati su questo tema e dalla letteratura nazionale e internazionale prodotta più recentemente, che ne aggiorna la definizione stessa e ne enfatizza il collegamento con le variabili di contesto e le dinamiche di sviluppo di un territorio (Cannone 2012; Hess 2017). A tale proposito, Bourdieu (1986), uno dei primi studiosi a introdurre la nozione a livello scientifico, definisce il capitale sociale come l'insieme delle risorse attuali e potenziali legate al possesso di una rete stabile di relazioni più o meno istituzionalizzate di conoscenza e di riconoscimento reciproco; in altre parole, il capitale sociale è il valore derivante dalle relazioni sociali (legami familiari, di amicizia, di grup-

po), caratterizzate da cooperazione e sostegno reciproco. Il tema viene successivamente ampliato da Coleman (1988; 1994), che considera il capitale sociale come risorsa collettiva derivante dalle relazioni familiari e dall'organizzazione sociale della comunità, in cui gli individui sono stimolati ad agire e a comportarsi secondo norme condivise, che favoriscono gli interessi della comunità più che quelli dei singoli. Putnam (1993), riprendendo la definizione di capitale sociale come bene collettivo, ne richiama la valenza culturale e i valori fondanti – come la fiducia, le norme che regolano la convivenza, l'associazionismo civico – che condizionano l'organizzazione sociale e spiegano i diversi modelli di sviluppo territoriale che emergono in diverse aree geografiche.

Pur sviluppandosi soprattutto in ambito sociologico, il concetto di capitale sociale viene ripreso e approfondito anche da altre discipline, come la geografia, che hanno posto particolare attenzione alla dimensione spaziale, dal momento che le relazioni sociali – soprattutto informali – e le norme e i valori ad esse collegate possono essere considerate *sticky*, cioè fortemente intrecciate con il territorio e rafforzate dalla prossimità geografica (Rutten et al. 2010). Da una prospettiva territoriale, è dunque importante evidenziare come le azioni degli individui e il loro modo di rapportarsi e di cooperare avvengano in un determinato contesto, andando a incidere sui modelli di sviluppo e sui processi territoriali (Loda 2003) e allo stesso tempo come essi siano fortemente condizionati dalle caratteristiche del luogo stesso, dalla sua organizzazione e dalle diverse geometrie relazionali che lo contraddistinguono (Gastaldi 2003). Dematteis e Governa (2005), parlando di sviluppo locale, prendono in considerazione il concetto più generale di capitale territoriale, in cui i beni relazionali, incorporati nel capitale umano locale, e di conseguenza il capitale sociale, rappresentano una delle componenti caratterizzanti un territorio, insieme alle risorse ambientali, al patrimonio storico-culturale, alle infrastrutture ed agli elementi strutturali.

È utile, inoltre, richiamare alcuni contributi sui concetti di territorialità e di territorializzazione, che aiutano a completare il significato del capitale sociale in una prospettiva geografica. In particolare, seguendo i lavori di Turco (2010; 2018) e Raffestin (1984; 2017), il processo di territorializzazione viene inteso come la dinamica di trasformazione dello spazio da parte degli attori e dei gruppi umani che lo abitano, i quali, interagendo con esso o appropriandosene, lo territorializzano sia materialmente che simbolicamente. La territorialità viene dunque concepita come una componente costitutiva della società, essendo contemporaneamente prodotto e condizione dell'azione sociale; il territorio è infatti spazio antropizzato dall'uomo e dalla collettività, che allo stesso tem-

po si serve delle sue risorse e delle sue componenti più astratte per vivere ed evolversi, andando a maturare un senso di appartenenza e di legame emotivo e identitario con il territorio stesso.

A partire da questi concetti, la nozione di capitale sociale appare dunque fortemente collegata a quella di territorio, che non rappresenta un semplice palcoscenico dove si verifica la scena sociale, ma diventa componente inscindibile dell'azione umana e parte integrante dell'intreccio tra rapporti, pratiche, esperienze, rappresentazioni. Tuttavia, tale nozione è stata piuttosto trascurata dagli studi in campo geografico, che hanno privilegiato altre categorie di analisi, per poi essere recuperata e aggiornata negli ultimi anni soprattutto a livello internazionale per la rilevanza delle componenti relazionali e la loro crescente intersezione con la dimensione spaziale nella comprensione dei fenomeni attuali (Naughton 2014). Pur riconoscendo la validità di una pluralità di approcci allo studio delle geografie dell'immigrazione, ci sembra che il concetto di capitale sociale territoriale possa risultare significativo anche per interpretare le dinamiche di immigrazione e di interazione degli immigrati con i luoghi e le comunità ospitanti, andando a enfatizzare il legame e il condizionamento reciproco con le reti sociali e le risorse territoriali (Massey 2013).

Per tale motivo, facendo riferimento alla letteratura elaborata in questo campo, viene presentata in questo lavoro una ridefinizione aggiornata del concetto, che si caratterizza per i seguenti aspetti: per la sua natura "situata", in quanto radicato in uno specifico ambito storico-culturale e geografico, che rappresenta da una parte il contesto dove avvengono le interazioni e gli scambi sociali, dall'altra il luogo che, con le sue specificità territoriali e vocazioni socio-economiche, condiziona le relazionalità e l'organizzazione sociale (Hess 2004; Holt 2008); per la sua natura "dinamica", poiché il sistema delle relazioni di un territorio non si presenta statico, ma si evolve nel tempo, grazie all'inserimento di nuovi soggetti, azioni, eventi, che vanno a incidere sulla composizione relazionale, sui modelli di sviluppo locale, sulla definizione di visioni e narrative condivise (Piselli 1999; Njøs, Jakobsen 2018); per la sua natura "transcendere", poiché caratterizzato da un sistema di relazioni locali che interagiscono a più livelli con altre scale territoriali, sia sul piano dello spazio fisico (flussi, contatti diretti, scambi formali e informali) che su quello dello spazio virtuale, attraverso l'uso crescente di Internet e la pervasività delle ICT e dei social network (Massey 2005; Tranos 2016); per la sua natura "politica", dal momento che le istituzioni possono stimolare interventi, strumenti, servizi finalizzati a promuovere le connessioni tra i diversi tipi di rete (familiari, sociali, istituzionali), a

favorire l'auto-organizzazione del sistema degli attori dal basso e a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale di un territorio (Triglia 1999; Östh et al. 2018)

Gli elementi che caratterizzano il capitale sociale territoriale vengono utilizzati come possibili chiavi di lettura per comprendere gli scenari relativi all'immigrazione in una prospettiva geografica e per interpretare le esperienze riguardanti le reti sociali che gli immigrati intrecciano nei "nuovi territori", le prospettive d'integrazione e di partecipazione alla vita sociale, le sfere di pluri-appartenenza, le percezioni riguardanti le componenti culturali e il legame con la cultura di origine. A tale proposito, può essere utile richiamare anche alcune funzioni che il capitale sociale può svolgere su questi ambiti, come quelle di *bonding*, *bridging* e transculturalità. La prima di queste funzioni riguarda il capitale sociale che circola nei legami tra simili (famiglia, amici stretti, vicini), importanti per le fasi d'inserimento degli stranieri immigrati in un nuovo contesto territoriale, sia per la comprensione linguistica e culturale e l'intermediazione con il mondo istituzionale e professionale che per la conoscenza e l'orientamento nello spazio urbano (Kindler et al. 2015); tuttavia, questi tipi di legami – che rischiano di presentarsi esclusivi, limitati alle reti di appartenenza etnica e/o religiosa, tendenti all'omogeneità culturale – possono rallentare i processi d'inclusione nella società di destinazione e ridurre il potenziale contributo che gli immigrati possono fornire alla comunità ospitante (Gentileschi, King 1996). La seconda invece fa riferimento a un insieme di relazioni che contraddistinguono sempre persone simili per appartenenza culturale, ma diverse per livello socio-economico, luoghi e motivi di frequentazione, per forme di aggregazione; in questo caso, il capitale sociale territoriale si mostra più inclusivo e dotato di una maggiore permeabilità, spingendo i migranti a stabilire relazioni eterogenee e favorendo una maggiore apertura e coesione locale (Cheong et al. 2007).

Le funzioni di *bonding* e *bridging* sono intersecabili e auspicabilmente interconnesse, ma rischiano di diventare dicotomiche e sempre meno comunicanti, andando a limitare il processo d'integrazione di determinati gruppi che privilegiano le reti di appartenenza esclusivamente basate sui legami etnici e manifestano bassi livelli di fiducia verso le società ospitanti, riducendo la propensione all'interazione culturale e alla connessione tra relazioni territoriali e translocali. D'altro canto la stessa chiusura, intolleranza e tendenza all'esclusione acuite negli ultimi anni in diversi contesti del mondo occidentale vanno ad alimentare i processi d'insulazione dei gruppi sociali e la segregazione delle varie comunità straniere nei confini dei propri ambiti e spazi di appartenenza (Darden, Cristaldi 2012). Infine, viene enfatizzata la funzione di

transculturalità del capitale sociale territoriale, studiata soprattutto con riferimento all'emergere di società e città in cui la componente interculturale può essere stimolata da relazioni eterogenee, pluri-appartenenze, interazioni tra soggetti di diverse provenienze e stili di vita, situati nella stessa città o in luoghi diversi. Su questo tema, Nederveen Pieterse (2015) parla d'ibridazione culturale legata alla dimensione sempre più globale dei flussi migratori che determinano nei territori di destinazione mosaici sociali e identità multiple, risultato di intense comunicazioni interculturali, reti di relazioni transculturali e transnazionali, micro-spazi di incontro e di condivisione, che possono tradursi in alcuni casi in fenomeni di erosione dei confini e delle barriere (Peterson 2017). In alcuni contesti, la gestione della iper-diversità può invece risultare difficile tanto da generare situazioni di frammentazione all'interno del capitale sociale territoriale, che rischia di sfociare nella segregazione etnica e nelle tendenze, riprese anche dalle retoriche politiche, alla *racialisation* di alcuni spazi urbani (Phillips 2006).

Per questo motivo, appare fondamentale ripartire dalla rilevanza del capitale sociale per l'integrazione e il radicamento territoriale e dal contributo che gli immigrati possono fornire nella sua costruzione e nel suo consolidamento. In particolare, diversi studiosi hanno messo in evidenza il ruolo che possono giocare le seconde generazioni nel rafforzare le reti sociali e le condizioni di contesto per l'accoglienza e integrazione degli stranieri e nello svolgere funzioni di intermediazione tra diverse culture e modelli di società (Ambrosini, Caneva 2009). In effetti, le seconde generazioni appaiono particolarmente capaci – a eccezione di alcuni casi di radicalizzazione e di chiusura – sia per le conoscenze delle lingue e il maggiore livello di educazione che per le reti di relazioni che riescono a instaurare, a integrarsi in un contesto e a partecipare al capitale sociale di un territorio senza sacrificare il legame con la cultura di origine (Schneider, Cruel 2012). Esse possono quindi rappresentare degli agenti attivi di coesione socio-territoriale e diventare *gatekeepers*, cioè soggetti trasversali dotati di ampie capacità relazionali sia interne che esterne e quindi in grado di agire nei processi di integrazione e di interconnessione tra le diverse sfere del capitale sociale come pure nelle dinamiche di interscambio culturale e di pluri-appartenenza territoriale. D'altro canto, non si può negare come la capacità di svolgere questo ruolo di intermediazione e di cambiamento sia a sua volta condizionata dalle caratteristiche del contesto stesso, come la qualità delle scuole, le opportunità di lavoro dopo gli studi, il supporto della comunità nazionale di origine e di quello della comunità locale, le politiche locali e il ruolo degli *stakeholders* e delle reti associative.

3. Il quadro concettuale e analitico: il contributo degli immigrati al capitale sociale territoriale

I filoni di ricerca descritti costituiscono il *background* teorico di riferimento del presente lavoro e su di essi è stato costruito il quadro concettuale e analitico che viene esposto di seguito con particolare riferimento a: (i) l'analisi del possibile contributo degli immigrati alla costruzione del *capitale sociale territoriale*; (ii) il ruolo delle *seconde generazioni* nelle dinamiche di mediazione territoriale e nelle interconnessioni transculturali e transcolari.

Per quanto riguarda l'analisi del possibile contributo della popolazione straniera immigrata alla costruzione del capitale sociale territoriale, ci si domanda se le reti di relazioni che i migranti costruiscono a livello locale e translocale e le dinamiche spaziali che li caratterizzano possano costituire una risorsa – sia economica che relazionale – per lo sviluppo di un territorio e quale possa essere il valore aggiunto territoriale¹ che essi sono in grado di attivare nel contesto in cui abitano e agiscono. La letteratura internazionale su questo tema è piuttosto controversa. Alcuni studiosi evidenziano le accezioni negative derivanti dalle crescenti diversità culturali, a cui corrisponderebbero fenomeni di indebolimento del capitale sociale e di segregazione spaziale (Musterd 2011); in prima istanza, infatti, si è portati a rilevare come le immigrazioni e le diversità culturali a queste associate possano avere, soprattutto nel breve periodo, un impatto negativo sullo *stock* di capitale sociale costruito nel tempo in un territorio (Putnam 2007), in quanto possono produrre destabilizzazione e attivare processi di cambiamento, aumentando il senso di minaccia sentito dai gruppi dominanti, o comunque pre-esistenti, in un certo territorio. Altri autori, invece, sottolineano gli effetti positivi dell'emergere di una società multiculturale e del valore della prossimità nell'incontro con l'altro attraverso la convivenza quotidiana in spazi condivisi (Peterson 2017).

Tenendo presenti le criticità insite nelle società multiculturali, il nostro punto di vista, in accordo con altri studi condotti a livello internazionale, come quello di Neal et al. (2013) e Dekker et al. (2018), mira a identificare i possibili effetti positivi derivanti dalla opportunità di creare spazi d'interazione tra stranieri e autoctoni attraverso la compartecipazione alle iniziative civiche e di volontariato, le relazioni di vicinato, l'inserimento nel

¹ Rifacendosi a Dematteis e Governa (2005, 27), la nozione di valore aggiunto territoriale viene utilizzata per indicare le potenzialità di sviluppo locale che si ottengono rispetto ai semplici processi di valorizzazione, che non mobilitano né attori locali né risorse specifiche territoriali, ma si limitano a sfruttare le esternalità senza attivare giochi a somma positiva.

mondo del lavoro e della scuola, le pratiche religiose, ecc. Diversi sono infatti i campi di azione in cui gli immigrati possono incidere sul tessuto connettivo locale e sulle varie sfere che compongono il capitale sociale territoriale (Fig. 1). Occorre precisare che, nell'accezione assunta in questa ricerca, quest'ultimo si compone di un insieme di risorse locali e non: alle risorse territoriali – posizione e caratterizzazione geografica, infrastrutture e accessibilità, dimensione demografica, vocazione economica e culturale, ambiente istituzionale e servizi (capitale territoriale) – se ne aggiungono una serie di altra natura che riguardano: relazioni con famiglia e parenti (capitale familiare); reti informali con amici, conoscenti, vicini, colleghi (capitale relazionale locale); reti di relazioni strutturate, ad esempio attraverso associazioni etniche o *cross-cultural*, partecipazione a comunità religiose, sistema locale di accoglienza e inclusione (capitale associativo locale); reti di relazioni di diversi livelli territoriali e interazione tra spazio fisico e virtuale (capitale translocale)².

L'apporto della popolazione straniera immigrata al capitale sociale territoriale si esprime in primo luogo nell'ambito della formazione e trasformazione del capitale familiare attraverso il sistema delle relazioni intergenerazionali, i legami interpersonali caratterizzati da scambio di informazione e fiducia reciproca e gli aspetti collegati alla propria identità e auto-rappresentazione. La partecipazione, non solo al mondo del lavoro, ma alla vita pubblica locale, in termini di cittadinanza attiva, responsabilità sociale, impegno politico, coinvolgimento associativo può diventare un campo di azione fondamentale per contribuire alla costruzione di un clima di fiducia,

² Pur consapevoli delle sovrapposizioni esistenti tra una sfera e l'altra, si possono attribuire alle diverse sfere alcune specifiche funzioni. Il capitale sociale territoriale riveste un'influenza decisiva nella mobilità migratoria e nelle opzioni d'insediamento legate all'offerta di lavoro, alla posizione e caratterizzazione geografica e demografica, al clima generale di accoglienza e apertura verso gli stranieri, alla dotazione di infrastrutture e di accessibilità, alle politiche e ai servizi messi a disposizione dalle istituzioni. Inoltre, dall'ampia letteratura di ambito sociologico elaborata sul tema (Donati, 2011), si può ipotizzare come il capitale familiare possa risultare significativo nelle pratiche di prima accoglienza e di solidarietà relative alle scelte del luogo dove insediarsi (città, quartiere, abitazione), mentre il capitale relazionale locale può fornire un contributo maggiore nelle dinamiche d'inserimento nel mondo della scuola e del lavoro, nonché nella vita sociale generale, caratterizzata da incontri, relazioni di gruppo, luoghi di ritrovo. Un supporto importante ai migranti è inoltre spesso fornito dal capitale associativo locale, caratterizzato da relazioni strutturate che spaziano dall'associazionismo e dalle comunità di natura religiosa agli sportelli per immigrati, volti a favorire i processi d'integrazione e ad attivare percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita locale. Infine, negli ultimi anni sta crescendo la rilevanza del capitale translocale (Brickell, Datta 2011) come canale di trasmissione d'informazioni che vanno a supportare i processi decisionali del luogo dove immigrare oltre che come ponte di collegamento con il luogo di origine e con altri territori.

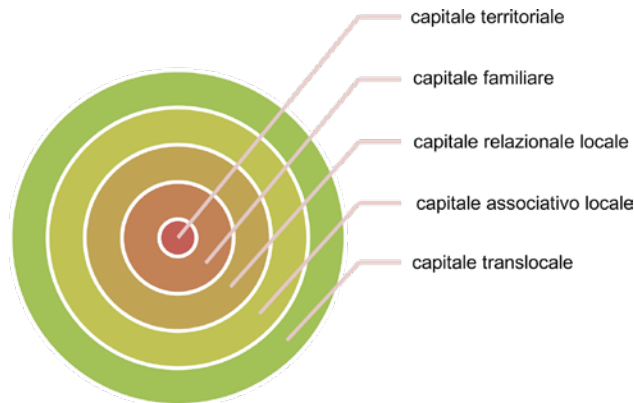


Figura 1. Le diverse sfere del capitale sociale territoriale. Fonte: elaborazione degli autori.

rispetto reciproco, accoglienza delle diversità tra autoctoni e immigrati all'interno delle comunità locali, determinando effetti positivi sia sul capitale associativo locale sia su quello territoriale nel suo complesso. Inoltre, la percezione di integrazione e appartenenza al territorio di accoglienza (*embeddedness*), che si esprime attraverso la pratica linguistica, l'orientamento nello spazio vissuto e il senso del luogo, l'inserimento nel mondo della scuola e del lavoro, la varietà delle relazioni e l'interazione con la comunità locale, può avere riflessi su diverse sfere del capitale sociale territoriale, impattando positivamente sullo sviluppo complessivo del territorio e sulla sua coesione interna.

È peraltro indubbia la rilevanza dei processi di scambio e contaminazione culturale derivanti dall'incontro tra comunità etniche di nuovo insediamento³ e comunità storicamente radicate in determinate aree che, se gestiti e valorizzati, aumentano non solo la consistenza del capitale relazionale locale e quello del territorio nel suo complesso, ma lo rendono capace di adattarsi e di rispondere alle forme e ai cambiamenti sempre più complessi

³ L'intento del nostro lavoro è ben lontano dal volere resuscitare un approccio classificatorio legato alle diversità etniche, linguistiche e religiose, peraltro di difficile ricostruzione in quanto legate a processi anche molto lontani nel tempo (Cavalli Sforza 1997), bensì è orientato a riconoscere in che modo agiscono, nei processi di territorializzazione degli immigrati, le diversità prodotte dal senso di appartenenza a un gruppo che possiede valori comuni attraverso l'auto-riconoscimento in determinati sistemi culturali di tipo etnico (Breton 1981). Tuttavia, si intende anche mettere in evidenza la multiscalarità dell'appartenenza etno-culturale e la fluidità del concetto di identità etnica (Sollors 1986). Nell'accezione usata in questo articolo, dunque, l'etnicità rimanda a una identità individuale legata a un'identità collettiva, che si percepisce ed è percepita come culturalmente diversa. Tale identità può avere riflessi territoriali significativi, portando ad esempio alla formazione di particolari *ethnoscares*, ovvero paesaggi caratterizzati da elementi simbolici che mostrano la presenza di un gruppo etnico nei territori di accoglienza (Aru, Tanca 2013; Gavinelli, Santini 2013).

della società contemporanea (Amin, Thrift 2002). Infine, il mantenimento dei rapporti con il paese di origine e la costruzione di altre reti transnazionali, sia in senso materiale (beni, rimesse, ecc.) che immateriale (social network, legami affettivi, ecc.), contribuiscono alla costruzione di un capitale sociale che è contemporaneamente sia territoriale che translocale, promuovendo i luoghi coinvolti sia dal punto di vista economico che da quello culturale.

A questo proposito la ricerca ha indagato il ruolo delle nuove generazioni figlie di migranti o immigrate loro stesse nella dinamica di mediazione tra le varie sfere che caratterizzano il capitale sociale territoriale, cercando di comprendere se i giovani con *background* migratorio siano agenti di indebolimento o portatori di un valore aggiunto nel rafforzamento delle reti territoriali e/o nelle interconnessioni transculturali e transcolari (Meini et al. 2017). Su questo specifico segmento di popolazione – straniera e non – si focalizzano le analisi empiriche di questo contributo, che mira a rilevare le potenzialità e le criticità che contraddistinguono l'azione di questi soggetti sia nella connessione con il territorio ospitante che nell'interazione con la cultura e il luogo di origine.

Per comprendere l'apporto di queste nuove generazioni, nonché le differenze territoriali che sono in qualche modo collegate alle caratteristiche del capitale sociale locale e ai modelli di *governance* adottati, il presente articolo si sofferma ad analizzare soltanto i seguenti aspetti: le reti di relazioni (familiari, amicali, scolastiche, professionali, associative, ecc.) costruite nel contesto in cui vivono, che possono fornire indicazioni sul grado di integrazione e di partecipazione alle diverse sfere del capitale sociale territoriale; le dinamiche di interazione e di contaminazione culturale, soprattutto tra la cultura di origine e quella di destinazione, che possono mostrare la funzione di mediazione transculturale; la ricostruzione del quadro delle appartenenze a diversi livelli territoriali, da cui possono essere ricavate informazioni – anche se sul piano percettivo – sul ruolo di *gatekeeper* e di interconnessione transcolare⁴.

4. Metodo, strumenti di rilevazione e indicatori di analisi

Nell'ambito del più ampio campo di studi delineato dal PRIN "L'Italia degli altri. Geografie e governance dell'immigrazione tra radicamento territoriale e reti transnazionali", con l'obiettivo di valutare il modo in

⁴ In questa sede, per motivi di spazio, non viene esaminata l'influenza del fattore religioso nelle dinamiche di definizione e di rafforzamento del capitale sociale territoriale, che sarà approfondita in altri lavori.

cui i migranti si muovono come attori territoriali inseriti in trame progettuali facendo emergere le differenze collegate alle caratteristiche del capitale sociale territoriale e ai modelli di *governance* adottati in diversi contesti locali, è stata svolta un'estesa *survey* in specifiche aree⁵ di nove regioni italiane (Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna), con oltre 500 interviste dirette alla popolazione straniera immigrata⁶, a giovani con *background* migratorio, a rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni impegnate in progetti di integrazione.

Con particolare riferimento all'ambito di analisi assunto in questo articolo, considerando il capitale sociale di un migrante come il risultato di strategie d'investimento orientate alla costituzione e riproduzione di relazioni sociali durevoli capaci di procurare profitti materiali e simbolici nel tempo, la ricerca si è orientata a comprenderne innanzitutto la dimensione territoriale. Poiché l'ipotesi avanzata è che, secondo il *milieu*, cambiano le condizioni per la costruzione del capitale sociale dei migranti, ossia la capacità di accedere a risorse, materiali e non, tramite l'appartenenza a reti e strutture sociali di varia ampiezza, la metodologia è di tipo comparativo, volta a fare emergere i differenziali territoriali. D'altra parte, l'adozione del punto di vista del migrante, concepito e analizzato nelle sue varie forme e temporalità, mira a indagare il tipo di territorialità che viene palesata nel processo di accoglienza – quindi nelle prime fasi di inserimento nel nuovo contesto territoriale – e in quello di integrazione sociale, che inizia nel momento in cui migrante e società di accoglienza entrano in una logica di coevoluzione.

Inoltre, poiché il capitale sociale può essere più o meno radicato nelle relazioni fra i membri di una comunità (relazioni gerarchiche, fra pari e intergenerazionali),

⁵ Per operare con approccio comparativo tra regioni diverse, sono state in una prima fase individuate aree vaste che includessero al loro interno diversi tipi di territori (spazi urbani e rurali, città di taglia e rango diversi). Alcuni luoghi specifici all'interno delle aree individuate sono stati in seguito oggetto di sopralluoghi con interviste. I comuni in cui sono state realizzate interviste alle seconde generazioni oggetto delle analisi presentate in questo articolo sono: Novara, Padova, Treviso, La Spezia, Sarzana, Reggio Emilia, Modena, Sassuolo, Forlì, Civitella di Romagna, Pisa, Pontedera, Santa Croce sull'Arno, Sasseta, Venturina Terme, Campobasso, Termoli, Montecilfone, Reggio Calabria, Ragusa, Nuoro, Orosei.

⁶ La ricerca si pone in continuità con il lavoro prodotto in precedenti Prin dall'unità di ricerca coordinata da Laura Cassi (Università di Firenze) e con le ricerche empiriche condotte a più riprese da Monica Meini (2013a). La costruzione dei questionari semi-strutturati e l'elaborazione dei dati raccolti nelle varie inchieste svolte in maniera sistematica e incrementale in un arco di tempo ventennale rispondono a una strategia investigativa che agevola il confronto fra contesti territoriali diversi e fra rilevazioni ripetute nel tempo, grazie a una griglia analitica omogenea e coerente eventualmente implementabile.

svolgendo un'azione di facilitazione nel supportare un adattamento positivo ovvero generando esclusione e/o segregazione, la ricerca si è indirizzata a comprendere quale sia l'apporto delle seconde generazioni⁷ nello scoraggiare l'isolamento e la segregazione etnica e favorire l'inclusione nella società di accoglienza.

Le interviste alle seconde generazioni hanno avuto ad oggetto un campione di 252 persone: si tratta di un campione ottenuto intercettando i soggetti in maniera empirica nei casi di studio tra il 2016 e il 2018, secondo la tecnica della palla di neve, a partire da diversi contesti socio-ambientali: uffici per stranieri, strutture sanitarie e sociali, locali pubblici, scuole, piazze, giardini, stazioni ferroviarie, luoghi di ritrovo di particolari comunità, gruppi o associazioni, case private. Le interviste si sono avvalse di un questionario semi-strutturato somministrato al campione di soggetti appartenenti alle nuove generazioni con *background* migratorio presenti in Italia con qualsiasi status di permanenza (Appendice).

Sono stati indagati comportamenti, atteggiamenti, percezioni e la trama di relazioni che essi hanno intessuto con il territorio, in particolare con l'obiettivo di comprendere la partecipazione delle seconde generazioni al capitale sociale territoriale, la loro propensione al dialogo interculturale e a posizionarsi negli spazi interstiziali tra le diverse reti locali e translocali, la pluri-appartenenza territoriale che sta a indicare in una certa misura il processo di integrazione territoriale, la presenza o meno di sentimenti identitari multipli che identifica i processi di mediazione tra diverse culture.

In primo luogo, è apparso utile indagare l'attitudine alla partecipazione alla vita sociale e le pratiche relazionali messe in atto dai giovani con *background* migratorio sia a livello personale sia a livello di gruppo nelle diverse cerchie e reti sociali di appartenenza, non solo negli spazi familiari e intimi, ma anche negli spazi pubblici che, attraverso la condivisione, diventano spazi di *mixité*⁸. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

⁷ In letteratura, quando si parla di "seconda generazione" di immigrati si fa riferimento, in senso stretto, alle persone nate da genitori stranieri nel paese di immigrazione (Rumbaut 1997). La presente ricerca ha invece inteso includere nel target di rilevazione anche i nati all'estero immigrati in giovane età; pertanto è preferibile usare, come faremo da ora in poi, l'espressione "seconde generazioni", al plurale, o meglio "nuove generazioni con *background* migratorio". Tali espressioni intendono superare la visione di percorso lineare della migrazione quale 'semplice' trasferimento da un paese all'altro e intercettare la complessità delle situazioni che si incontrano nella realtà attuale. Cercando di cogliere tale complessità, abbiamo dunque rivolto lo sguardo a tutti i giovani di età compresa tra 11 e 26 anni con esperienza migratoria diretta, quindi immigrati loro stessi, o indiretta, in quanto figli di persone immigrate in Italia.

⁸ Si fa qui riferimento a una mescolanza riscontrabile *de facto* in alcuni spazi della scena pubblica, non alla *mixité* come strategia di rigenerazione integrata nelle politiche urbane.

inserimento nella comunità locale e conoscenza del luogo; integrazione sociale e interazioni culturali; legami e radicamento al territorio; frequentazioni quotidiane; partecipazione alle iniziative della comunità locale; percezione della qualità dell'accoglienza; inserimento nel percorso scolastico/lavorativo; progetti di stabilizzazione/migrazione. In questo lavoro è stata data particolare enfasi alle frequentazioni durante il tempo libero, ai rapporti intergenerazionali, alle diverse modalità di partecipazione al capitale sociale territoriale dei luoghi analizzati.

La ricerca empirica ha inteso, inoltre, misurare le potenzialità dei territori di capitalizzare la varietà delle componenti portate dalla popolazione immigrata come valore positivo di arricchimento del capitale sociale territoriale. S'ipotizza che fare crescere un ambiente di dialogo e d'interazione propizio a un processo di contaminazione culturale in grado di diventare costitutivo dell'identità in divenire di un territorio⁹ sia un modo di indirizzare gli immigrati e soprattutto le seconde generazioni verso un'integrazione positiva, che non prevede la necessità per i migranti di rinunciare alla cultura del luogo di origine e/o di provenienza, ma favorisce una convivenza capace di stimolare nuovi modelli interculturali, di rispetto delle differenze, e contemporaneamente atteggiamenti proattivi di rielaborazione dei valori condivisi. Gli indicatori usati per questa ipotesi di ricerca riguardano: la propensione delle seconde generazioni all'apertura e allo scambio culturale nei rapporti col territorio; le relazioni a livello translocale e/o transnazionale; la presenza di eventi pubblici per la conoscenza e la valorizzazione della multietnicità e la relativa partecipazione; la percezione dell'accettazione della cultura di origine; la compresenza in un dato territorio di culture materiali riferite a tradizioni e stili sia autoctoni sia di origine straniera.

In particolare, per ottenere indizi sulla conformità o meno del comportamento degli intervistati alle norme tradizionali o consuetudinarie del gruppo culturale di origine e per misurare il grado di scostamento e di acculturazione secondo quanto da loro stessi percepito (autoidentificazione), è stato chiesto agli intervistati di esprimersi sul mantenimento della cultura di origine propria e dei genitori in una serie di pratiche quali la cucina, l'abbigliamento, la musica, le letture, il ballo, le attività sportive e di fare altrettanto con riferimento all'acquisizione della cultura italiana.

Nel processo di mediazione possono realizzarsi varie forme di *mélange* culturale, sintetizzabili in quattro

⁹ Sul concetto di identità territoriale, che è "riferibile tanto alle connotazioni materiali e immateriali attribuite ad uno specifico territorio, quanto ai legami che intercorrono tra le collettività" e sull'opportunità di usare tale concetto con riferimento alla scala locale, si rimanda a Banini (2017).

tipi: sostituzione delle usanze tradizionali con le nuove; refrattarietà ad acquisire nuove usanze e mantenimento delle vecchie; perdita delle usanze tradizionali e scarsa acquisizione di nuove usanze; sovrapposizione e compresenza di vecchie e nuove usanze. La compresenza che si può rilevare in quest'ultimo tipo è un chiaro segnale di quel "processo d'ibridazione culturale" teorizzato da Nederveen Pieterse (2015) che si realizza attraverso un arricchimento di riferimenti culturali e di cui le seconde generazioni possono farsi portavoce in misura maggiore rispetto alle generazioni precedenti. Infatti, la ricerca ha inteso non solo rilevare fino a che punto l'eventuale acquisizione della cultura italiana avvenga a detrimento di quella originaria, ma anche evidenziare la funzione di mediazione transculturale e translocale delle nuove generazioni. Secondo una metodologia già sperimentata (Meini 2012), è stato elaborato un indice particolarmente significativo in questa prospettiva: l'indice di ibridazione culturale¹⁰ (con valori compresi fra +1 e -1: +1= massimo arricchimento; -1 = massimo impoverimento), che permette un confronto fra pratiche, gruppi e contesti territoriali diversi.

Un altro importante ambito di approfondimento ha riguardato la ricostruzione dei sentimenti di appartenenza. Una serie di indicatori del grado di familiarità, affettività, coesione e inclusione hanno definito la percezione della collocazione delle nuove generazioni all'interno della comunità locale e della comunità nazionale di origine permettendo di determinare alcuni significati delle appartenenze, di mettere in rilievo le peculiarità delle loro configurazioni multiple, di determinarne il ruolo nel vissuto personale, di valutarne la condivisione dei sistemi valoriali. Particolarmente indicativa per la ricerca delle identità plurime e transcolari delle seconde generazioni risulta l'analisi dei sentimenti di appartenenza alla città, alla regione, all'Italia e alla nazione di origine, che acquisisce senso specie attraverso lo studio dei differenziali che emergono in territori diversi.

5. Alcuni risultati sul ruolo delle nuove generazioni con *background* migratorio

Di seguito vengono illustrati alcuni risultati della *survey* sulle seconde generazioni, con specifico riferi-

mento ai seguenti aspetti¹¹: i) le reti di relazione, come strumenti di definizione del grado di integrazione e di partecipazione alle diverse sfere del capitale sociale territoriale; ii) gli ambiti di interscambio e di contaminazione culturale, quali segnali di mediazione transculturale e translocale; iii) il quadro delle appartenenze a diversi livelli territoriali, da cui emerge la dimensione di interconnessione transcolare e il ruolo potenziale di *gatekeeper* delle nuove generazioni con *background* migratorio. Come accennato precedentemente, in questo lavoro viene data particolare enfasi al metodo comparativo, che permette di confrontare le differenze territoriali¹² emerse nell'indagine in relazione al fenomeno oggetto di analisi.

In primo luogo, le seconde generazioni intervistate mostrano di partecipare ad ampie e diversificate reti di relazioni, che forniscono alcune informazioni significative sulle geometrie relazionali e sulle interconnessioni tra le diverse sfere del capitale sociale del territorio. Indicazioni utili rispetto agli obiettivi della ricerca possono essere ricavate dall'analisi della cerchia di relazioni e di frequentazioni instaurate soprattutto durante il tempo libero e dal tipo di rapporti intergenerazionali. La maggior parte degli intervistati dichiara di frequentare coetanei di nazionalità diversa dalla propria e soltanto il 28,2% svolge attività sportive, ricreative e culturali con soggetti appartenenti alle comunità nazionali di origine. L'approfondimento sulle relazioni vissute durante il tempo libero, rappresentate nella figura 2, dimostra una forte attitudine a frequentare vari ambiti e conoscenti di diverse nazionalità.

Se si considera l'intero campione (=252 interviste), si può notare un'alta propensione dei giovani di origine straniera a interagire con conoscenti italiani (53,6%), dimostrando apertura alle comunità ospitanti e desiderio di radicamento territoriale. Ciò avviene soprattutto nelle realtà dell'Italia centrale, come in Toscana (69,4%), Molise (63,3%) ed Emilia-Romagna (62,5%), comunque con differenziali interni molto interessanti, così come emerge dal confronto tra due città vicine e simili per dimensione demografica come Reggio Emilia (83,3%) e Modena, dove nessun intervistato ha dichiarato di passare il proprio tempo libero prevalentemente con italiani. Alcuni contesti territoriali mostrano una cerchia di frequentazioni che coinvolge in maniera significativa soggetti di diverse nazionalità, fornendo indicazioni su un modello più marcato di *mixité* che si sta configuran-

¹⁰ L'indice di ibridazione culturale è stato costruito nel modo seguente: $(\Sigma R_{pos} - \Sigma R_{neg}) / R_{tot}$

dove R_{tot} = numero risposte totali

R_{pos} = risposte positive mantenimento + risposte positive acquisizione ("abbastanza" e "molto")

R_{neg} = risposte negative mantenimento + risposte negative acquisizione ("poco" e "per niente").

¹¹ Saranno qui presentati soltanto una parte dei dati rilevati nell'indagine, illustrando le rappresentazioni che appaiono più rilevanti per l'interpretazione dei fenomeni oggetto dell'analisi in questo contributo, mentre sono in corso altre pubblicazioni su aspetti diversi.

¹² La distribuzione del campione per regione è la seguente: Piemonte 12,7%, Veneto 11,9%, Liguria 9,9%, Emilia-Romagna 15,9%, Toscana 24,6%, Molise 11,9%, Sicilia e Calabria 3,2%, Sardegna 9,9%.

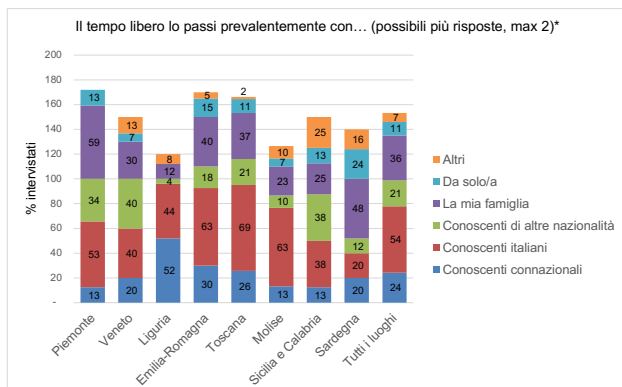


Figura 2. Frequentazioni durante il tempo libero. Fonte: elaborazione degli autori. *La percentuale si riferisce ai soggetti intervistati, i quali possono esprimere fino a 2 risposte.

do in queste aree: il numero di nazionalità diverse dalla propria nelle frequentazioni abituali è particolarmente elevato a Pontedera (31,6% oltre 4 nazionalità diverse), molto più che in altre realtà altrettanto aperte allo scambio culturale come Pisa (10,0%) e Padova (8,0%).

Una percentuale piuttosto alta afferma che è la famiglia quella con cui si hanno rapporti prevalenti – 36,1% del campione, con punte in Piemonte (59,4%) e Sardegna (48,0%); un dato che, se da una parte può rivelare una chiusura culturale e spaziale e un privilegiare legami che richiamano la funzione di *bonding*¹³, può dall'altra testimoniare una capacità di costruire sistemi relazionali di interconnessione tra comunità autoctona e famiglia di origine, tra la cultura del luogo di destinazione e quella del luogo di origine della migrazione, tra gli spazi limitati al contesto familiare e quelli di incontro, pubblici e privati, con soggetti di nazionalità differenziate. In particolare, le relazioni con la comunità dei connazionali emergono maggiormente in occasione di eventi strutturati, per festività nazionali (30,2%) o per cene ed eventi organizzati nel corso dell'anno (26,2%); in parte, tali relazioni sono motivate dall'appartenenza e dalla pratica religiosa (19,0%) o dalle interazioni presenti nella vita quotidiana, in termini di aiuti (17,5%) e nelle frequentazioni di vario genere (29,0%). Rimarchevole il fatto che solo il 2,8% degli intervistati non abbia alcuna comunità straniera di riferimento, a testimoniare quanto sia presente l'influenza delle relazioni etniche nella strutturazione del capitale sociale dei giovani con *background* migratorio.

Il legame ancora forte con la famiglia di origine da parte delle nuove generazioni è mostrato anche da altri

dati, come per esempio dal numero dei viaggi compiuti verso il luogo di origine: il 28,9% vi si reca ogni anno e, nonostante la giovane età, un altro 43,2% vi si è già recato più volte, anche se questi valori sono differenziati soprattutto per nazionalità perché influenzati dalla distanza tra il luogo di destinazione e quello di origine.

Per quanto riguarda la propensione allo scambio e alla contaminazione culturale delle seconde generazioni, sono stati presi in considerazione, da una parte, la tendenza di acquisizione dei costumi e dei modi di vivere delle comunità di destinazione e, dall'altra, il livello di mantenimento delle tradizioni e abitudini culturali della famiglia. In generale si rileva un'acquisizione molto elevata dei giovani intervistati in tutte le pratiche, tanto che le risposte "molto" o "abbastanza" sono abbondantemente sopra la maggioranza tranne che nel ballo (47,1%); particolarmente forte se si considera l'abbigliamento (91,7%), la cucina (86,5%) e, anche se a livelli inferiori, le letture (77,3%), la musica (77,0%) e lo sport (73,4%). Un significativo mantenimento delle tradizioni del paese di origine si registra, d'altra parte, nella cucina e nella musica (rispettivamente 83,9% e 58,3%). La distribuzione delle risposte è molto simile per l'acquisizione e per il mantenimento nella cucina e nel ballo, con la differenza che il ballo risulta essere un'attività poco praticata, mentre per le pratiche culinarie emerge una marcata compresenza di vecchie e nuove usanze. Infatti, se si confronta il comportamento di acquisizione e quello di mantenimento, si può affermare che il campione intervistato mostra che circa l'87% di intervistati dichiara di avere acquisito molto o abbastanza la cultura e la conoscenza della cucina italiana, a fronte di un 84% che dichiara di avere mantenuto altrettanto decisamente le tradizioni culinarie del paese di origine.

Per mettere in luce il ruolo di mediazione transculturale e translocale delle seconde generazioni, è stato applicato al campione l'indice di ibridazione culturale, la cui costruzione è stata presentata nel paragrafo precedente e che sintetizza con un valore numerico la dinamica di compresenza tra la cultura italiana e la cultura di origine: +1 = massimo arricchimento e -1 = massimo impoverimento. I risultati dell'indagine mostrano valori generalmente positivi, segno di una dinamica di arricchimento (tranne che per il ballo, che registra alcuni dati con segno negativo, e per le letture e le attività sportive, con tendenza allo 0), che manifesta differenziali interessanti non solo fra gli ambiti delle pratiche esaminate, ma anche tra vari contesti territoriali e tra gruppi di nazionalità diversa. A conferma di quanto già rilevato a proposito della compresenza di referenti culturali diversi nelle abitudini alimentari, è proprio in questo ambito che si registra un arricchimento più alto (indice +0,7); ciò è stato rilevato

¹³ Significativo il fatto che negli intervistati di nazionalità italiana questo valore non raggiunge il 30%; al contrario, per quelli di nazionalità cinese si arriva al 100%.

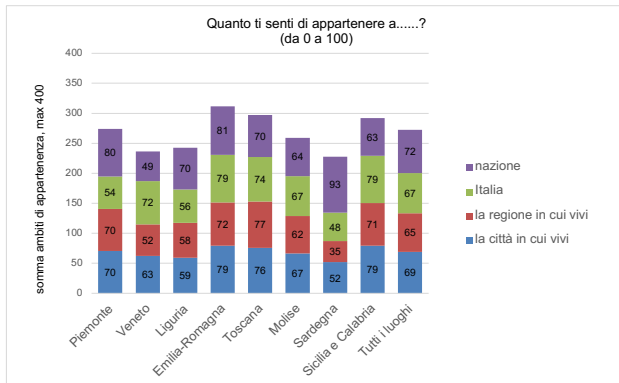


Figura 3. Senso di appartenenza territoriale. Fonte: elaborazione degli autori.

soprattutto nei contesti territoriali della Toscana (+0,9), con il raggiungimento del valore massimo in corrispondenza della città di Pisa, e in quelli dell'Emilia-Romagna (+0,8), con Modena e Sassuolo che segnalano un indice pari a 1, mentre valori inferiori sono stati registrati in Liguria e nei contesti meridionali e delle isole. Se si considera la nazionalità degli intervistati, si può notare come gli indici di ibridazione culturale, sempre riguardanti l'ambito culinario, siano più alti in corrispondenza dei soggetti di nazionalità italiana (+0,9) e delle comunità nazionali di immigrazione più consolidata, come quella albanese, romena, marocchina, tunisina (+0,8), mentre sono più bassi per le nuove generazioni senegalesi (+0,5).

Infine, indicazioni utili sono state ricavate, all'interno della *survey*, dalle risposte sul senso di appartenenza a diversi livelli territoriali, che contribuiscono a interpretare la contemporanea presenza di identità multiple e la potenziale funzione di interconnessione transcalare e di *gatekeeping* delle nuove generazioni. Infatti, nonostante una certa varietà nelle risposte alla domanda "Da 0 a 100, quanto ti senti...?", sintetizzate nella figura 3, ciò che emerge macroscopicamente è un generale forte sentimento di appartenenza a tutti i livelli territoriali: il valore medio più alto (72) riguarda la nazione di origine, seguito dal valore 69 per la città in cui vivono, 67 per l'Italia e 65 per la regione di riferimento. Si può osservare inoltre una marcata differenziazione territoriale. Nella regione Emilia-Romagna, specialmente nell'area di Modena e di Reggio Emilia, dove sono state portate avanti politiche di *governance* dell'immigrazione e di integrazione dei nuovi arrivati, la pluri-appartenenza è profondamente sentita dal campione intervistato delle seconde generazioni raggiungendo dei valori pari o vicini a 80 in tutte le sfere di appartenenza, così come in Toscana, dove si evidenzia un senso di appartenenza più alto per la regione, la città e il

paese di destinazione piuttosto che per il paese di origine. I processi di integrazione positiva appaiono più deboli in Sardegna e in Liguria, dove il sentimento di appartenenza alla nazionalità di origine è percepito più alto rispetto a quello del territorio di accoglienza. Al contrario è molto scarso il senso di appartenenza territoriale registrato in Veneto, dove probabilmente i processi di inclusione di gruppi di più vecchia territorializzazione, basati su un approccio di assimilazione, hanno fortemente eroso l'appartenenza alla nazionalità di origine rispetto a quella italiana (49 contro 72).

6. Conclusioni

Il presente contributo ha inteso porre l'attenzione sul rapporto tra fenomeni migratori e contesti geografici, con una particolare enfasi sui processi di integrazione positiva e radicamento territoriale degli immigrati nei luoghi di destinazione, quindi sul loro contributo e sulla loro partecipazione al capitale sociale del territorio. Contemporaneamente ha messo in luce le dinamiche di interconnessione transculturale e translocale che emergono dal loro agire come attori transcalari, interpretando le diverse spazialità coinvolte nei processi migratori come valore aggiunto territoriale.

In primo luogo si è cercato di verificare, sia dal punto di vista teorico che empirico, se il concetto di capitale sociale territoriale possa fornire efficaci chiavi per la lettura del fenomeno di integrazione degli immigrati e del loro apporto alla creazione di contesti e *networks* aperti, in grado di favorire dinamiche di inclusione. In seguito, si è cercato di osservare la territorialità delle seconde generazioni e di comprendere come queste possano svolgere un ruolo specifico nella costruzione di reti di relazioni eterogenee e consolidate nei luoghi di insediamento e nella promozione di processi e pratiche di mediazione e *gatekeeping* culturale, sociale e territoriale. Infine, si è posto l'accento sulla comparazione e sull'identificazione delle differenze tra i diversi contesti analizzati, fattori che hanno permesso di introdurre alcuni collegamenti tra le componenti territoriali e i comportamenti e le pratiche di radicamento territoriale e di interculturalità.

Per quanto riguarda l'efficacia del concetto di capitale sociale territoriale nella lettura dei fenomeni migratori – un concetto che potrebbe sembrare secondario a giudicare dall'azione e dalla comunicazione delle politiche attuali, prevalentemente orientate ad affrontare il tema sul piano dell'emergenza e della problematicità dei flussi – il capitale sociale territoriale, opportunamente rivisto e attualizzato anche alla luce della recente letteratura geografica internazionale (Naughton 2014), appare una

categoria valida per interpretare le dinamiche di immigrazione e di interazione degli immigrati con i luoghi e le comunità ospitanti, per capire come le reti di relazioni familiari, associative, territoriali, translocali, influenzino il processo d'inclusione degli stranieri nelle comunità locali e come allo stesso tempo queste stesse reti possano essere rafforzate e rese più efficaci dall'agire e dal vissuto degli immigrati stessi e in particolare dalle nuove generazioni.

Per quanto riguarda l'analisi delle territorialità, la ricerca ha rivelato diversi modi di agire nello spazio e di costruire rappresentazioni e geografie (Turco 2010). La ricostruzione del quadro delle frequentazioni vissute nel tempo libero dalle nuove generazioni con *background* migratorio e delle motivazioni che stimolano occasioni di incontro ha mostrato l'esistenza di un'intensa vita sociale e di un'ampia varietà di relazioni che coinvolgono i diversi ambiti che caratterizzano il capitale sociale di un territorio. La forte presenza di contatti con conoscenti italiani e con soggetti di altre nazionalità, accompagnata dal mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine, testimonia le potenzialità delle seconde generazioni di combinare tipi e reti di relazioni differenziate e di rafforzare il capitale sociale territoriale che, a sua volta, in base ai dati raccolti, mostra nel complesso una discreta capacità di accoglienza.

L'indagine conferma anche il ruolo significativo rivestito dalle nuove generazioni nella mediazione tra capitale familiare/etnico e luogo di destinazione e nell'alimentare processi di *mélange* e di ibridazione culturale che tendono a evidenziare la convivenza, soprattutto in alcune sfere (come la cucina), di tradizioni e costumi della cultura di origine con le novità stimulate dal vissuto nel nuovo contesto. Si rileva una volontà prevalente di sentirsi parte integrante della società italiana, in generale, e in particolare delle comunità locali dove le nuove generazioni sono nate e/o cresciute, senza peraltro il venire meno di un forte senso di appartenenza alla cultura di origine sia nella percezione che nelle pratiche. Questi risultati portano a concludere che l'orientamento generale alla multi-appartenenza territoriale delle nuove generazioni con *background* migratorio le può rendere più capaci di accettare, rispetto a quelle precedenti, le sfide della transculturalità e di riconoscere maggiormente la diversità culturale come valore.

Dall'analisi comparativa delle aree analizzate, emerge, tuttavia, un panorama differenziato nel territorio italiano: a fronte di regioni e comuni caratterizzati da consolidate politiche di *governance* dell'immigrazione orientate al rispetto delle diversità culturali, in cui i giovani figli di immigrati o immigrati loro stessi costruiscono reti di relazioni variegata ed esprimono sentimen-

ti di appartenenza plurima, esistono parti dell'Italia che sembrano manifestare, secondo le esperienze vissute e le opinioni espresse dal campione intervistato, segnali di debolezza nei processi di integrazione e di contaminazione culturale, che riducono il potenziale valore aggiunto che le seconde generazioni possono apportare al capitale sociale territoriale e allo sviluppo complessivo del territorio.

Se il capitale sociale territoriale e le nuove generazioni con *background* migratorio costituiscono elementi chiave nel processo di integrazione positiva degli stranieri, emergono alcuni ambiti che a nostro avviso risultano cruciali e su cui possono indirizzarsi i futuri approfondimenti delle ricerche e delle riflessioni sul piano della *governance* dei cambiamenti (Meini 2013b). In primo luogo, a fronte di fenomeni di sfilacciatura delle trame relazionali tra soggetti, gruppi sociali, associazioni, istituzioni, appare rilevante tornare a porre la questione del bene comune e della condivisione di visioni di sviluppo locale, promuovendo la progettazione di interventi mirati a rafforzare le connessioni tra le diverse sfere del capitale sociale territoriale. Il rafforzamento di forme diverse e più innovative di partecipazione alla vita sociale e di rappresentanza politica a livello locale può rappresentare una prima risposta per individuare nuovi luoghi di dialogo interculturale e d'integrazione e nuove narrazioni in grado di dare maggiore legittimazione alle diversità culturali (Ambrosini 2017). Un ambito privilegiato sia di rafforzamento delle trame relazionali che di *empowerment* delle seconde generazioni è, senza dubbio, rappresentato dal contesto educativo e in particolare dal mondo della scuola, che può essere considerato il luogo da cui ripartire per un dialogo costruttivo nella definizione di valori condivisi, capaci di contribuire alla costituzione di società inclusive e in grado di assorbire i cambiamenti, trasformandosi arricchendo la propria identità territoriale. Infine, un campo di ricerca da approfondire, soprattutto a livello empirico, è rappresentato dall'impatto che le ICT, diffuse soprattutto tra la popolazione giovane, possono avere sul ruolo di *gatekeeper* delle nuove generazioni di immigrati e come Internet possa, malgrado il rischio di omogeneizzazione e di perdita di identità, rafforzare la dimensione transcalare del capitale sociale territoriale e il processo di contaminazione delle diverse culture.

Acknowledgments

La costruzione dell'impianto teorico e metodologico illustrato in questo lavoro rappresenta uno dei risultati delle riflessioni elaborate all'interno del progetto Prin 2015 "L'Italia degli altri. Geografie e governance dell'im-

migrazione tra radicamento territoriale e reti transnazionali” (*Principal Investigator* Monica Meini). Si ringrazia il dott. Giuseppe Di Felice per la collaborazione nella elaborazione dei dati.

Riferimenti bibliografici

- Ambrosini, M. (2017). Superdiversity, multiculturalism and local policies: a study on European cities. *Policy & Politics*, 45 (4), 585-603. DOI: 10.1332/030557316X14745534309609
- Ambrosini, M., Caneva, E. (2009). Le seconde generazioni: un primo quadro di riferimento. In Bertani, M., Di Nicola P. (a cura di). *Sfide trans-culturali e seconde generazioni*. Sociologia e politiche sociali, 12 (1), 25-46.
- Amin, A., Thrift N. (2002). *Cities: Reimagining the Urban*. Cambridge. Polity Press.
- Aru, S., Tanca, M. (2013), Identità urbane e comunità immigrate. Il quartiere Marina di Cagliari. In Banini, T. (a cura di). *Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto*. Milano, FrancoAngeli, 128-142.
- Banini, T. (2017). Proposing a Theoretical Framework for Local Territorial Identities: Concepts, Questions and Pitfalls. *Territorial Identity and Development*, 2 (2), 16-23. DOI: 10.23740/TID220171
- Bertani, M. (2012). Il capitale sociale nello studio delle migrazioni: riflessioni introduttive. In Bertani, M., Di Nicola, P. (a cura di). *Migration Studies e capitale sociale*. Sociologia e politiche sociali, 15 (1). Milano, FrancoAngeli, 9-29.
- Bolt, G., Dekker, K. (2018). Social capital in an era of super-diversity: Introduction to Tesg Dossier. *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geografie*, 109 (4), 465-469.
- Bourdieu, P. (1986). The forms of capital. In Richardson, J. (a cura di). *The Handbook of Theory: Research for the Sociology of Education*. New York. Greenwood Press, 241-258.
- Breton, R. (1981), *Les ethnies*, Paris, PUF.
- Brickell, K., Datta, A. (a cura di). (2011). *Translocal Geographies: Spaces, Places, Connections*. Burlington, Ashgate.
- Cannone, M. (2012). La strana geografia del capitale sociale. *Rivista Geografica Italiana*, 119, 125-150.
- Cassi, L., Meini, M. (a cura di). (2013). *Fenomeni migratori e processi di interazione culturale in Toscana*. Bologna, Pàtron Editore.
- Cavalli Sforza, L.L. (2004). *L'evoluzione della cultura*. Torino. Codice edizioni.
- Cheong, P. H., Edwards, R., Goulbourne, H., Solomos, J. (2007). Immigration, social cohesion and social capital: A critical review. *Critical Social Policy*, 27 (1), 24-49. DOI: 10.1177/0261018307072206
- Coleman, J. (1988). Social capital in the creation of human capital. *American Journal of Sociology*, 94, 95-120. DOI: 10.1086/228943
- Coleman, J. (1994). *Foundations of Social Theory*. Cambridge. Balknap Press.
- Darden, J. T., Cristaldi, F. (2012). Immigrants and Residential Segregation. In Gold, S. J., Nawyn, S. J. (a cura di). *International Handbook of Migration Studies*. London. Routledge, 202-214.
- Dematteis, G., Governa, F. (2005). Il territorio nello sviluppo locale. Il contributo del modello SloT. In Dematteis, G., Governa, F. (a cura di). *Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità: il modello SLoT*. Milano. FrancoAngeli, 15-38.
- Dekker, K., Lee, J. C.H., Phipps, P. (2018). Collective Civic Action in Multicultural Neighbourhoods: Two Cases in Melbourne. *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geografie*, 109 (4), 499-512. DOI: 10.1111.
- Donati, P. (2011). *Oltre il multiculturalismo*. Roma-Bari. Laterza.
- Gastaldi, F. (2003). Capitale sociale territoriale e promozione dello sviluppo locale. In Gastaldi, F., Milanese, E. (a cura di). *Capitale sociale e territorio. Risorse per lazione locale*. Milano. FrancoAngeli, 15-29.
- Gavinelli, D., Santini, A. (2013). Immigrati e paesaggio: gli *ethnoscapes* nella città di Novara. In Aru, S., Corsale, A., Tanca, M. (a cura di). *Percorsi migratori della contemporaneità: forme, pratiche, territori*, Cagliari. CUEC, 215-224.
- Gentileschi, M.L., King, R. (a cura di). (1996). *Questioni di popolazione in Europa. Una prospettiva geografica*. Bologna, Pàtron Editore.
- Kindler, M., Ratcheva, V., Piechowska, M. (2015). Social networks, social capital and migrant integration at local level. *European literature review, IRiS Working Paper Series*, 6. Birmingham. Institute for Research into Superdiversity.
- Hess, M. (2004). Spatial relationships? Towards a reconceptualization of embeddedness. *Progress in Human Geography*, 28 (2), 165-186. DOI: 10.1191/0309132504ph479oa
- Hess, M. (2017). Networks, Social Capital and Development. In Richardson D. (a cura di). *The Internatio-*

- nal Encyclopedia of Geography: People, the Earth, Environment, and Technology*. Hoboken (New Jersey, US). John Wiley & Sons Ltd., 4760-4768.
- Holt, L. (2008). Embodied social capital and geographic perspectives: performing the habitus. *Progress in Human Geography*, 32 (2), 227-246.
- Loda, M. (2003). Relazioni verticali, capitale sociale e sviluppo locale: il distretto conciario di Solofra. In Som-mella, R., Viganoni, L. (a cura di). *SLOT Quaderno 5 – Territori e progetti nel Mezzogiorno. Casi di studio per lo sviluppo locale*. Bologna. Baskerville, 113-142.
- Magistri, P. (2017). Immigrazione e nuove territorialità. Riflessioni concettuali e introduzione ad alcune ricerche sul campo. In Magistri, P. (a cura di). *Immigrazione e nuove territorialità*. Roma. UniversItalia, 7-24.
- Massey, D. (2005). *For Space*. London. Sage Publication.
- Massey, D. S. (2013). Building a Comprehensive Model of International Migration. *Eastern Journal of European Studies*, 3 (2), 9-35.
- Meini, M. (2012). Territorio e immigrazione straniera: dieci anni di esperienze di ricerca attraverso inchieste sul campo. *Geotema*, 43-44-45, 88-95.
- Meini, M. (2013a). La componente etnica della popolazione come fattore di cambiamento nella città contemporanea. Il caso della Toscana. In Cassi, L., Meini, M. (a cura di). *Fenomeni migratori e processi di interazione culturale in Toscana*. Bologna. Pàtron Editore, 29-79.
- Meini, M. (2013b). Nuovi percorsi di governance multi-culturale. La cittadinanza attiva degli immigrati stranieri nelle città toscane. In Cassi, L., Meini, M. (a cura di). *Fenomeni migratori e processi di interazione culturale in Toscana*. Bologna. Pàtron Editore, 113-125.
- Meini, M., Di Felice, G., Landi, F., Petrella, M., Petri, A. (2017). *Seconde generazioni. Vite e territori in movimento*. Laboratorio MoRGaNA, DiBT Università del Molise.
- Musterd, S. (2011). The impact of immigrants' segregation and concentration on social integration in selected European contexts, *Documents d'Anàlisi Geogràfica*, 57 (3), 359-380.
- Naughton, L. (2014). Geographical narratives of social capital. Telling different stories about the socio-economy with context, space, place, power and agency. *Progress in Human Geography*, 38 (1), 3-21. DOI: 10.1177/0309132513488731
- Neal, S., Bennett, K., Cochrane, A., Mohan, G. (2013). Living multicultural: understanding the new spatial and social relations of ethnicity and multiculturalism in England. *Environment and Planning C*, 31, 308-323. DOI: 10.1068/c11263r
- Nederveen Pieterse, J. (2015). *Globalization and Culture: Global Mélange*. Lanham. Rowman and Littlefield, 3rd revised edition.
- Njøs, R., Jakobsen, S.E. (2018). Policy for Evolution of Regional Innovation Systems: The Role of Social Capital and Regional Particularities. *Science and Public Policy*, 45 (2), 257-268. DOI: 10.1093/scipol/scx064
- Östh, J., Dolciotti, M., Reggiani, A., Nijkamp, P. (2018). Social Capital, Resilience and Accessibility in Urban Systems: a study on Sweden. *Networks and Spatial Economics*, 18, 313-336. DOI: 10.1007/s11067-017-9375-9
- Peterson, M. (2017). Living with difference in hyper-diverse areas: how important are encounters in semi-public spaces?. *Social and Cultural Geography*, 18, 1067-1085. DOI:10.1080/14649365.2016.1210667
- Phillips, D. (2006). Parallel lives? Challenging discourses of British Muslim self-segregation. *Environment and Planning D: Society and Space*, 24 (1), 24-40. DOI:10.1068/d60j
- Piselli, F. (1999). Capitale sociale: un concetto situazionale e dinamico. *Stato e Mercato*, 57 (3), 395-417. DOI: 10.1425/434
- Pollice, F., Urso, G., Epifani, F. (2017). Dallo spazio conteso allo spazio condiviso: l'identità territoriale come fattore di integrazione. Il caso della comunità islamica a Lecce. *Semestrare di Studi e Ricerche di Geografia*, XXIX (2), 117-130.
- Putnam, R. (1993). *Making Democracy Work: Civic Traditions in Modern Italy*. Princeton. Princeton University Press.
- Putnam, R. (2007). E Pluribus Unum: Diversity and Community in the Twenty-first Century. The 2006 Johan Skytte Prize Lecture. *Scandinavian Political Studies*, 30 (2), 137-174. DOI: 10.1111/j.1467-9477.2007.00176.x
- Raffestin, C. (1984). Territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione e informazione. In Turco, A. (a cura di), *Regione e regionalizzazione*. Milano, Franco-Angeli, 69-82.
- Raffestin, C. (2017). Territorialità, territorio, paesaggio. In Arbore, C., Maggioli, M. (a cura di), *Territorialità: concetti, narrazioni, pratiche*. Milano, FrancoAngeli, 31-39.
- Rumbaut, R. (1997). Assimilation and its Discontents: Between Rhetoric and Reality. *Interna-*

tional Migration Review, 31 (4), 923-960. DOI: 10.1177/019791839703100406

Rutten, R., Westlind, H., Boekema, F. (2010). The spatial dimension of social capital. *European Planning Studies*, 18 (6), 863-871. DOI: 10.1080/09654311003701506

Schneider, J., Cruel, M. (2012). Comparative integration context theory: Participation and belonging in diverse European cities. In Cruel, M., Schneider, J., Lelie, F. (a cura di). *The European Second generation Compared. Does the Integration Context Matter?*. Amsterdam. Amsterdam University Press, 19-38.

Sollors, W. (1986), *Beyond Ethnicity : Consent and Descent in American Culture*, New York-Oxford, Oxford University Press.

Tranos, E. (2016). The Internet: its geography, growth and the creation of (digital) social capital. In Stearmu, R., Carrincazeaux, C., Doloreux, D. (a cura di). *Handbook on the Geographies of Innovation*, Cheltenham (UK). Edward Elgar Publishing, 356-369. DOI: 10.4337/9781784710774.00039

Trigilia, C. (1999). Capitale sociale e sviluppo locale. *Stato e mercato*, 57 (3), 419-440. DOI: 10.1425/435

Tselios, V., Noback, I., van Dijk, J., McCann, P. (2015). Integration of immigrants, bridging social capital, ethnicity, and locality. *Journal of regional science*, 55 (3), 416-441.

Turco, A. (2010). *Configurazioni della territorialità*. Milano, FrancoAngeli.

Turco, A. (2018). Culture della migrazione e costruzione degli immaginari, *Semestrare di Studi e Ricerche di Geografia*, XXX (1), 113-131.

Turco, A., Camara L. (2018) (a cura di). *Immaginari migratori*. Milano. FrancoAngeli.

Appendice

QUESTIONARIO NUOVE GENERAZIONI ITALIANE

INTERVISTATORE: _____

N. INTERVISTA: DATA E LUOGO _____

**L'ITALIA
DEGLI ALTRI**
GEOGRAFIE E GOVERNANCE
DELL'IMMIGRAZIONE

Coordinamento Prof.ssa Monica Meini
Università del Molise | MoRGaNA Lab

Sezione 1 – Dati anagrafici

1. *Data di nascita* ____/____/____ 2. *Luogo di nascita (città)* _____ *Stato* _____
3. *Hai vissuto in altre città? Quali?* (indicare anche gli Stati, se all'estero) _____
4. *Genere* Maschio Femmina 5. *Qual è la tua nazionalità?* _____
6. *Stato civile* Nubile/celibe Coniugata/o Convivente Separata/o Divorziata/o Vedova/o
7. *Con quali familiari vivi attualmente in Italia?*
- Nessuno, risiedono tutti nel paese di origine
 - Nessuno, la mia famiglia vive in Italia ma in un'altra abitazione
 - Con fratello/sorella, ma i genitori sono nel paese di origine
 - Con un genitore, ma l'altro vive nel paese di origine
 - Vivo in Italia con tutta la mia famiglia
 - altro (specificare): _____

Sezione 2 – Storia migratoria e progetti futuri

8. → *Se nato/a all'estero Quando sei arrivato/a in Italia?* Anno: |__|__|__|__|
- in età prescolare (0-5 anni)
 - in età scolare (6-13 anni), dopo aver frequentato parte delle scuole dell'obbligo nel paese di origine
 - in età adolescenziale (14-18 anni), dopo aver concluso le scuole dell'obbligo nel paese di origine
 - altro (specificare): _____
9. → *Se nato/a all'estero Sei venuto/a in Italia ...*
- Con entrambi i genitori Con uno dei genitori Con un/qualche altro familiare Con un/qualche amico
 - Con altri connazionali Da solo
10. *Status di permanenza*
- cittadinanza italiana cittadino UE visto d'ingresso carta di soggiorno permesso di soggiorno
 - permesso non rinnovato clandestinità
11. *Che progetti hai per il tuo futuro?*
- Stabilirmi definitivamente dove abito ora Stabilirmi definitivamente in Italia, in un'altra provincia
 - Emigrare in un altro paese (diverso dall'Italia) Rientrare nel mio paese tra qualche anno
 - Non so Altro (specificare): _____
12. *Consigliaresti ai giovani del tuo paese di origine di venire a vivere in Italia?* No Non saprei Sì
13. *Perché?* _____

Sezione 3 – Famiglia d'origine [M madre P padre]

- | | | |
|---|--|---|
| 14. <i>In che anno i tuoi genitori sono arrivati in Italia?</i> | 20. <i>Se occupato/a, qual è la professione?</i> | M P |
| M _____ P _____ | Dirigente d'azienda | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 15. <i>Dove si sono stabiliti arrivando in Italia?</i> | Impiegato/a | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| M _____ P _____ | Assistenza domiciliare, colf | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 16. <i>Di quale nazionalità sono i tuoi genitori?</i> | Addetto/a pulizie | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| M _____ P _____ | Commerciante ambulante | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 17. <i>Per quale motivo la tua famiglia si è stabilita qui?</i> | Commerciante con negozio | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> motivi economici/lavoro | Muratore, manovale | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> ricongiungimento familiare | Operaio/a generico | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> motivi politici/religiosi | Operaio/a specializzato | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> motivi di studio | Lavoro nei boschi | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> altri motivi: _____ | Agricoltore, bracciante | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 18. <i>Prima di arrivare, aveva già dei contatti in questa città?</i> | Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì (specificare se italiani, connazionali o altri stranieri) | | |
| 19. <i>Qual è la condizione professionale dei tuoi genitori?</i> M P | 21. <i>Il lavoro dei tuoi genitori è regolato da ...</i> | |
| Non occupato/a <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | (solo per i genitori che lavorano) M P | |
| Casalinga/o <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | un contratto <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | |
| Inabile al lavoro <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | un accordo verbale <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | |
| Disoccupato/a <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | Non so <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | |
| Occupato/a <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | 22. <i>Quale attività svolgevano nel paese di origine?</i> | |
| | M _____ P _____ | |

23. *L'abitazione in cui abitano in Italia i tuoi genitori è ...*

- di proprietà in affitto in uso gratuito
 altro (specificare: _____)

24. *Quante stanze ha l'abitazione dei tuoi genitori?*

Numero di stanze: |____|

25. *Quante persone vi abitano, oltre ai tuoi genitori?* Indicare il numero con riferimento ai genitori dell'intervistato

Numero di figli (incluso te): |____|
 Numero di fratelli/sorelle: |____|
 Numero di genitori: |____|
 Numero di altri (familiari): |____|
 Numero di altri (amici): |____|

26. *Qual è il titolo di studio dei tuoi genitori?* **M** **P**

- | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Licenza elementare | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Licenza media | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Diploma scuola superiore | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Laurea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Titolo post laurea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

27. *Livello di conoscenza della lingua italiana di tuo padre:*

- | | | | | | |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Insuff | Suff | Discreto | Buono | Ottimo |
| Italiano (scritto) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Italiano (parlato) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

28. *Livello di conoscenza della lingua italiana di tua madre:*

- | | | | | | |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Insuff | Suff | Discreto | Buono | Ottimo |
| Italiano (scritto) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Italiano (parlato) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

29. *I tuoi genitori hanno rapporti con le loro famiglie nel paese di origine?*

- no sì, regolarmente sì, quando possono

30. *Da quale città/regione provengono?*

M _____ P _____

Sezione 4 – Integrazione

31. *Valuta il tuo livello di conoscenza della lingua italiana:*

- | | | | | | |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Insuff | Suff | Discreto | Buono | Ottimo |
| Italiano (scritto) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Italiano (parlato) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

32. *Valuta il tuo livello di conoscenza della lingua madre:*

- | | | | | | |
|---------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Insuff | Suff | Discreto | Buono | Ottimo |
| Scritta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Parlata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

33. *Quali altre lingue conosci?* _____

34. *Qual è la tua attività?*

- Studente Lavoratore Lavoro e studio Nessuna

35. *→Se in età lavorativa, in quale condizione professionale ti trovi?*

- Non occupato/a Disoccupato/a Inabile al lavoro
 Dirigente d'azienda
 Impiegato/a
 Assistenza domiciliare, colf
 Addetto/a pulizie
 Commerciante ambulante
 Commerciante con negozio
 Muratore, manovale
 Operaio/a generico/a
 Operaio/a specializzato/a
 Lavoro nei boschi
 Agricoltore, bracciante
 Casalinga/o
 Altro (specificare) _____

36. *Il tuo lavoro è regolato da ...*

- un contratto un accordo verbale

37. *Saresti disponibile a fare lo stesso lavoro dei tuoi genitori?*

- No, perché voglio guadagnare più di loro
 No, perché voglio affermarmi in settori di maggiore prestigio
 Sì, ma solo fino a che non troverò un'alternativa migliore
 Sì, è un lavoro che mi piace

38. *→Se sei studente, quale classe e tipo di scuola frequenti?*

39. *Quale è stata la prima classe frequentata in Italia?*

40. *Vi è stata corrispondenza fra la 1a classe in Italia e la tua età?*

- Sì, ho subito frequentato la classe corrispondente alla mia età
 No, una classe inferiore di 1 anno rispetto alla mia età
 No, una classe inferiore di 2 anni rispetto alla mia età
 No, una classe più di due anni inferiore alla mia età

41. *Ti è accaduto di dover ripetere una o più classi durante la scuola dell'obbligo?* No Sì

42. *→Se "sì", quante volte?*

- Una volta Due volte Tre volte

43. *Hai interrotto gli studi dell'obbligo?* No Sì

44. *→Se "no", a quale scuola secondaria superiore ti sei iscritto?*

- | | | |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | Pubblica | Privata |
| Liceo Classico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Liceo Scientifico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Istituto Tecnico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Istituto Professionale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Liceo Linguistico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Liceo Artistico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Istituto d'Arte | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Liceo Pedagogico/Magistrale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare) _____ | | |

45. *Ti sei diplomato?* No Sì

46. *Ci sono delle persone che ti hanno consigliato/a o ti consigliano nella scelta della scuola e durante gli studi?*

- No, nessuno Sì, i miei genitori Sì, familiari e/o parenti
 Sì, i miei amici/partner Sì, alcuni insegnanti
 Sì, altre persone (specificare) _____

47. *Ti è accaduto di dover ripetere una o più classi durante le scuole superiori?* No Sì

48. *→Se "sì", quante volte?*

- Una volta Due volte Tre volte o più volte

49. *→Se non ti sei diplomato/a, può indicarci la ragione principale che ti ha spinto/a a ritirarti dalla scuola superiore?*

- Riuscivo male, avevo difficoltà nello studio
 Non mi piaceva quel tipo di scuola
 Mi è capitata l'occasione di lavorare
 Per la situazione di bisogno della mia famiglia
 Mi sono accorto che quel titolo non serviva a trovare lavoro
 Non mi trovavo bene con gli insegnanti
 Non mi trovavo bene con i compagni di scuola
 Non ho trovato quello che mi aspettavo da quella scuola
 Altro (specificare): _____

50. *Il tuo rapporto con l'università*
 Non ho mai pensato di iscrivermi
 Ci ho pensato, ma non l'ho fatto
 Mi sono iscritto, ma non ho dato esami (specificare facoltà) _____
 Ho frequentato e dato degli esami ma mi sono ritirato (specificare facoltà) _____
 Sto frequentando (specificare facoltà) _____
 Mi sono laureato (specificare facoltà) _____

51. *Abiti in centro o periferia?* _____

Quartiere: _____

52. *Preferiresti abitare in un altro quartiere della città?*

- No Non so Sì

52a. *Se sì, quale?* _____

53. *Perché?* _____

54. *Nel tuo quartiere abitano?*

- soprattutto italiani popolazione mista (italiani e stranieri)
 soprattutto stranieri (in particolare di naz. _____)

55. *Abiti con i tuoi genitori?* No Sì

56. *Se non abiti con i tuoi, l'abitazione in cui vivi è ...*

- di proprietà in affitto in uso gratuito
 altro (specificare): _____

57. *Quante stanze ha la tua abitazione?*

Numero di stanze: |____|

58. *Quante persone vi abitano, oltre a te?*

Numero di familiari: |____| Numero di altre persone: |____|

59. *Quali sono i principali problemi che hai incontrato in Italia?*

indicare max 5 risposte, in ordine di importanza (1 la più importante)

- Problemi legati al permesso di soggiorno
 Difficoltà nel trovare una casa
 Problemi legati all'occupazione
 Difficoltà con la lingua italiana
 Senso di solitudine, isolamento
 Problemi nei rapporti con i genitori
 Problemi nei rapporti con gli italiani
 Problemi nei rapporti con gli immigrati connazionali
 Problemi di identità, di appartenenza multipla
 Difficoltà nel rapporto con gli uffici pubblici
 Scarsità di rapporti al di fuori dell'ambito familiare
 Scarsità di rapporti al di fuori dell'ambito di studio
 Scarsità di rapporti al di fuori dell'ambito di lavoro
 altro (specificare): _____
 nessun problema [mettere crocetta]

60. *Il tempo libero lo passi prevalentemente con ...max 2 risposte*

- conoscenti miei connazionali
 conoscenti italiani
 conoscenti di altre nazionalità
 la mia famiglia
 da solo
 altro (specificare): _____

61. *Quali attività culturali e ricreative svolgi?* possibili più risposte

C: all'interno della comunità nazionale; I: in modo indipendente

- | | C | I |
|-------------|--------------------------|--------------------------|
| Sport | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Musica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Teatro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Letteratura | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Arte | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Altro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
- (specificare): _____

62. *Frequenti persone di nazionalità diversa dalla tua?*

- No Sì > *Di quali nazionalità?*

63. *Quante volte sei andato nel tuo paese di origine da quando vivi in Italia?*

- mai una volta qualche volta tutti gli anni

63. *Per quale motivo?* Possibili più risposte;

F: con la mia famiglia; I: in modo indipendente

- | | F | I |
|--------------------|--------------------------|--------------------------|
| Motivi di famiglia | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Turismo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Altro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

(specificare): _____

64. *Fai parte di organizzazioni/associazioni?* Possibili più risposte;

C: della comunità nazionale; I: italiane; M: miste

- | | C | I | M |
|-------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Di studenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Di tipo sportivo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Di tipo culturale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Di tipo politico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Di tipo religioso | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Di tipo sindacale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Altro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

65. *Quali?* _____

66. *Che tipo di relazioni hai con la comunità dei tuoi connazionali?* possibili più risposte

- Aiuti quotidiani Contatti di tipo religioso
 Ritrovi per le festività nazionali
 Cene ed eventi organizzati dalla comunità
 altro (specificare): _____

67. *La cittadinanza italiana...*

- la possiedo l'ho richiesta, sono in attesa di averla
 vorrei averla, e i miei genitori sono d'accordo
 vorrei averla, ma i miei genitori non vogliono
 non ci ho ancora pensato / non mi interessa

68. *Cosa pensi della possibilità di dare automaticamente la cittadinanza a tutti quelli che nascono in Italia, anche se da genitori stranieri?* una sola risposta, possibile approfondimento

- Favorevole Contrario Indifferente

69. *Cosa pensi della possibilità di estendere il diritto di voto agli stranieri?* una sola risposta, possibile approfondimento

- Favorevole Contrario Indifferente

70. *Pensando alla cerchia delle tue conoscenze nel territorio in cui vivi, conosci qualcuno che...*

- | | Connazionali
in Italia | Italiani | Nessuno |
|---|---------------------------|--------------------------|--------------------------|
| E' impegnato attivamente in politica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Lavora in attività istituzionali (uffici governativi/
enti pubblici) e può dare info | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Guadagna più di 1500 euro al mese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| E' in grado di effettuare assunzioni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Può darti utili consigli finanziari | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Può darti utili consigli in ambito legale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| È impiegato in attività sanitarie e può
darti consigli per la salute | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Può darti consigli nel risolvere
problemi sul lavoro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

	Connazionali in Italia	Italiani	Nessuno
Può aiutarti a svolgere commissioni e piccoli lavori di casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può aiutarti se sei malato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può prestarti una somma di denaro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può ospitarti qualche settimana se hai problemi abitativi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può aiutarti a trovare un nuovo alloggio e/o un lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può darti consigli in caso di conflitti in famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può darti consigli in caso di conflitti con altri migranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con cui parli spesso di temi per te importanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può farti una referenza se sei in cerca di un lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può acudirire i tuoi familiari se sei impegnato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In emergenza (problemi con casa, lavoro etc.) ti aiuterebbe a risollevarvi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Può aiutarti nello studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

71. Di seguito ci sono affermazioni che alcune persone fanno a proposito della propria comunità locale. Indica per ogni affermazione se la consideri prevalentemente vera o falsa con riferimento al luogo dove vivi.

- A. La città/ il paese in cui vivo è un luogo accogliente dove sto bene. V F
- B. Le persone di questa città/paese sono diverse e non condividono gli stessi valori. V F
- C. Le persone di questa città/paese e io vogliamo le stesse cose per la città. V F
- D. Conosco bene questa città/paese. V F
- E. Riesco a riconoscere la maggior parte delle persone di questa città/paese. V F
- F. Mi sento a casa in questa città/paese. V F
- G. Poche persone di questa città/paese mi conoscono. V F
- H. Mi interessa cosa le persone di questa città/paese pensano del mio comportamento. V F
- I. Non ho nessuna influenza su cosa accade in questa città/paese. V F
- J. Se c'è un problema in questa città/paese, le persone della comunità riescono a risolverlo. V F
- K. E' veramente importante per me vivere in questa città/paese. V F
- L. Le persone di questa città/paese generalmente non vanno d'accordo tra di loro. V F
- M. Mi aspetto di rimanere in questa città/paese per molto tempo. V F

72. Di seguito ci sono affermazioni che alcune persone fanno a proposito del proprio comunità nazionale. Indica per ogni affermazione se la consideri prevalentemente vera o falsa con

riferimento alla comunità dei tuoi connazionali.

- A. La comunità dei miei connazionali è un gruppo accogliente dove sto bene. V F
- B. Le persone della mia comunità nazionale sono diverse e non condividono gli stessi valori. V F
- C. Le persone della mia comunità nazionale e io vogliamo le stesse cose. V F
- D. Conosco bene la comunità dei miei connazionali. V F
- E. Riesco a conoscere la maggior parte delle persone che fanno parte della comunità dei connazionali. V F
- F. Mi sento a casa nella comunità dei miei connazionali. V F
- G. Poche persone della comunità dei miei connazionali mi conoscono. V F
- H. Mi interessa cosa le persone della mia comunità nazionale pensano del mio comportamento. V F
- I. Non ho nessuna influenza su cosa accade nella mia comunità nazionale. V F
- J. Se c'è un problema nella mia comunità nazionale, i miei connazionali riescono a risolverlo. V F
- K. E' veramente importante per me appartenere alla comunità dei miei connazionali. V F
- L. Le persone della mia comunità nazionale generalmente non vanno d'accordo tra di loro. V F
- M. Mi aspetto di rimanere nella comunità dei miei connazionali per molto tempo. V F

73. Di seguito ci sono affermazioni che alcune persone fanno a proposito della proprio processo di integrazione. Indica per ogni affermazione se la consideri prevalentemente vera o falsa con riferimento a te stesso/a.

- A. Non mi sento straniero, mi sento italiano. V F
- B. Non mi sento accettato né integrato, mi sento diverso. V F
- C. Desidero fare ciò che fanno i miei coetanei di origine italiana ma mi sento costretto ad avere un comportamento diverso. V F
- D. Preferisco fare gruppo con i ragazzi che come me vivono l'esperienza della marginalità. V F
- E. I miei coetanei di origine italiana hanno molti stereotipi su di me e la mia famiglia e questo ostacola la mia integrazione. V F
- F. La mia famiglia è molto legata alla cultura d'origine e questo costituisce un problema per la mia integrazione. V F
- G. Provo stima ed interesse per la cultura dei miei genitori e questa non rappresenta un problema per la mia integrazione. V F

74. Come giudichi complessivamente il tuo livello di integrazione?

- Solo se ha risposto Falso alla affermazione A
- scarso sufficiente buono ottimo non so

75. Quanto è importante per te sentirti integrato/a?

- per niente poco abbastanza molto

76. Secondo la tua esperienza, quale di queste parole esprime meglio l'atteggiamento degli italiani verso gli stranieri immigrati? Possibili più risposte

- razzismo intolleranza fastidio
 tolleranza rispetto solidarietà

Sezione 5 – Condizioni socio-relazionali e auto-rappresentazione

77. Come giudichi in generale il tuo rapporto con le persone che incontri nella vita di ogni giorno?

	Ottimo	Buono	Così così	Cattivo	Pessimo
Con gli amici connazionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con gli amici italiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	Ottimo	Buono	Così così	Cattivo	Pessimo
Con i genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con i compagni di studio o di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con altre figure adulte (insegnanti o dirigenti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

78. Come ti senti considerato dalle persone che incontri quotidianamente?

	Stimato	Ben Accettato	Poco Accettato	Sopportato	Escluso
Dai compagni di scuola/lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dalle figure adulte di scuola/lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dagli amici connazionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dagli amici di altre naz.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dagli amici italiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

79. Qual è il tuo atteggiamento verso le persone che incontri quotidianamente?

	Apprezzo le loro qualità	Le accetto senza diffic.	Le accetto con diffic.	Le tollero a malapena	Non riesco a sopportarle
Verso i genitori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Verso gli amici connazionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Verso gli amici di altre naz.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Verso gli amici italiani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Verso i compagni di studio/lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Verso gli adulti di scuola/lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

80. Ti proponiamo delle coppie di parole antitetiche per definire la tua vita attuale. Rispondi da 1 a 5 considerando che 1 si avvicina del tutto alla prima parola, 5 si avvicina del tutto alla seconda parola della coppia. In mezzo, ovviamente, ci sono le scelte intermedie

	1	2	3	4	5
A. Realizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. Soddisfazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. Serenità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. Sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. Autonomia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. Compagnia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G. Fiducia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
H. Benessere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I. Speranza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
J. Felicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

81. Leggi queste affermazioni e indica in che misura sei d'accordo:

	Assolutamente d'accordo	D'accordo	Non d'accordo	Assolutamente non d'accordo
A. Penso di valere almeno quanto gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. Sono portato a pensare di essere un vero fallimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. Sono in grado di fare le cose bene come gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. Penso di non avere molto di cui essere fiero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. Ho un atteggiamento positivo verso me stesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. Desidererei avere maggiore rispetto di me stesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G. Complessivamente sono soddisfatto di me stesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
H. Senza dubbio a volte mi sento inutile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sezione 6 – Stili di vita, identità, appartenenza

82. Mantieni le tradizioni e le usanze del tuo paese di origine?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
A. nella cucina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. nell'abbigliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. nella musica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. nelle letture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. nel ballo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. nelle attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G. in altre attività di svago (specificare: _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

83. Hai acquisito le usanze italiane?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
A. nella cucina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. nell'abbigliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. nella musica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. nelle letture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. nel ballo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. nelle attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G. in altre attività di svago (specificare: _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

84. Come vivi la scelta di migrazione fatta dai tuoi genitori?

- Come un'eredità vincolante e discriminante da cui liberarsi
- Come una risorsa da sfruttare, un'appartenenza a cui ancorarsi
- altro (specificare): _____

85. Ci sono motivi di continua discussione con i tuoi genitori?

- No Si

86. ➔Se "si", che cosa riguardano?

- A. Il tuo abbigliamento
- B. Le tue abitudini sanitarie (cibo, fumo, alcol ecc.)
- C. L'uso del tempo libero
- D. Le relazioni di genere
- E. Le relazioni con il partner (uso anticoncezionali ecc.)
- F. I rapporti con gli adulti
- G. La visione della vita in generale

87. Attualmente su quale fronte senti di lottare con più difficoltà e su quale pensi di avere più successo? L: lotta S: successo

	L	S
Quello familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quello della cultura d'origine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quello della cultura italiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

88. Quanto ti senti...

- A. (della città in cui vivi)? _____ (da 0 a 100)
- B. (della regione in cui vivi)? _____ (da 0 a 100)
- C. italiano? _____ (da 0 a 100)
- D. (nazionalità di origine)? _____ (da 0 a 100)

89. Hai un credo religioso?

- No Sì →Se “sì”, quale?

90. →Se “sì”, sei praticante? No Sì

91. Fai uso di simboli religiosi nella vita quotidiana?

- No Sì →Se “sì”, quali?

92. Che reazioni provocano negli altri?

93. Cosa pensi delle restrizioni imposte da alcuni stati occidentali all'abbigliamento usato dai cittadini in osservanza alle proprie religioni?

- Favorevole Contrario Indifferente

94. Perché?

95. Ritieni che vi siano pari opportunità tra i giovani autoctoni e quelli di origine straniera? No Sì

96. →Se “no”, di cosa hanno bisogno le nuove generazioni figlie di immigrati stranieri per avere pari opportunità con i coetanei italiani?

97. →Se “no”, secondo la tua esperienza, in che cosa dovrebbero cambiare le nuove generazioni figlie di immigrati stranieri per avere pari opportunità con i coetanei italiani?

Tre luoghi della città/del territorio che conosce meglio:

- 1.
- 2.
- 3.

Cinque parole per descrivere la città/il territorio:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Specificare a quale città/territorio l'intervistato fa riferimento:

Spazio libero per esprimere il tuo sentimento nei confronti di questo territorio.

Grazie della collaborazione!

Lasciaci la tua mail se vuoi essere informato sui risultati della ricerca _____

Segreto statistico - I dati raccolti nella presente indagine sono tutelati da segreto statistico. Essi potranno essere esternati o comunicati soltanto in forma aggregata in modo tale che non se ne possa fare alcun riferimento individuale, utilizzati solo per scopi statistici. Nel rispetto della normativa prevista dal D.L. 196/2003.